

Per il clima no al raddoppio

Il luglio 2015 in Svizzera ha rivaleggiato ad armi pari con alcuni dei momenti più roventi dell'estate estrema del 2003 che ha lasciato dietro di sé il triste ricordo di centinaia di morti premature tra gli anziani europei. L'estate 2015 in Ticino andrà alla storia per la più grande invasione di fastidiose zanzare tigre da sempre. I primi 20 giorni del novembre 2015 hanno polverizzato tutta una serie di record di temperatura in montagna. Il 2015 è stato in assoluto l'anno più caldo a livello globale da quando si misura. Questi sono tutti elementi coerenti del mutamento climatico in corso, causato dalle emissioni antropiche di gas serra. A Parigi ad inizio dicembre 2015 si è finalmente deciso, perlomeno sulla carta, di limitare questo riscaldamento al di sotto dei 2 gradi. A questo ambizioso obiettivo vanno affiancate misure politiche incisive per ridurre le emissioni. Oltre il 30% delle emissioni di gas serra in Svizzera sono dovute al traffico. Anche la politica svizzera dei trasporti deve quindi dare il suo contributo: da un lato incentivando i mezzi pubblici per il trasporto delle persone e dall'altro trasferendo il traffico pesante sulla ferrovia. Proprio per cercare di raggiungere questi obiettivi abbiamo investito 24 miliardi in Alptransit. Ora questa importante opera la si vuole addirittura sabotare. I due capisaldi della mobilità sostenibile saranno infatti messi seriamente in discussione con il raddoppio della galleria autostradale del San Gottardo: aumento delle capacità per il traffico privato e tappeto rosso per i 2 milioni di camion europei pronti ad invadere le nostre autostrade. Oltre all'inevitabile danno per il clima anche la beffa per noi: con più traffico le strade saranno più intasate e aumenteranno gli incidenti su tutta la tratta da Basilea a Chiasso, diminuendo la sicurezza. Il 28 febbraio evitiamo decisioni masochistiche e pensiamo al clima: NO al raddoppio del Gottardo.

Matteo Buzzi,
Via ai Monti 38
6600 Locarno
079 581 84 96